

## Occupazione, la Uilca chiede norme di settore

**Intesa Sanpaolo ha convocato le Organizzazioni Sindacali del Gruppo, malgrado sul tema sia aperto un confronto nazionale con l'Abi.**

**La Uilca ribadisce: prima di avviare il confronto in azienda siano condivise soluzioni valide per tutto il mondo del credito e per tutto il Paese**

Per Mercoledì 11 novembre, Intesa Sanpaolo ha convocato a Roma le Organizzazioni Sindacali del Gruppo per riprendere il confronto sull'occupazione, aperto lo scorso 6 ottobre, e continuato il successivo 21 ottobre, ma subito interrotto a seguito della proposta aziendale di effettuare future assunzioni con contratti di lavoro nuovi e non previsti dalle normative nazionali.

Il tema occupazione è stato posto al centro del dibattito dall'Azienda dopo che le Organizzazioni Sindacali avevano ottenuto che Intesa Sanpaolo sospendesse l'esternalizzazione di attività, che aveva avviato nel mese di luglio, presso il polo Back Office aperto in Romania, che, secondo le dichiarazioni aziendali, è invece destinato a servire solo le banche estere del Gruppo.

Dopo allora la Banca ha evidenziato la necessità di operare un contenimento dei costi per mantenere i propri obiettivi riferiti al Piano d'Impresa 2007-2009, alla luce della condizione di crisi economica generale. Ha quindi esposto alle Organizzazioni Sindacali l'ipotesi di rinunciare a ricorrere alla delocalizzazione di attività e alla revisione di alcuni accordi quali la Mobilità e il Part Time, procedendo a future assunzioni attraverso contratti a tempo indeterminato, che prevedano, per il nuovo personale, rispetto a quello già in organico, una riduzione salariale, l'allungamento dell'orario di lavoro e la diminuzione delle ferie. In aggiunta Intesa Sanpaolo ha lasciato intendere che tale proposta avrebbe riguardato un numero di lavoratori non specificato, "qualche centinaio", e soprattutto alcune Regioni del Paese, nel dettaglio, Abruzzo, Basilicata e Puglia.

**La Uilca, seppur disponibile a ragionare per creare nuova occupazione stabile, ha subito espresso la propria contrarietà a soluzioni sporadiche, individuate in singole aziende o Gruppi, e applicate solo a specifici territori del Paese, richiamando la necessità che un eventuale percorso innovativo debba rientrare nell'ambito di norme prima individuate per tutto il settore.**

A questo punto le Organizzazioni Sindacali, seppur rappresentando differenti disponibilità, hanno chiesto una interruzione del confronto per concertare un'azione comune con le Segreterie Nazionali, che nello stesso periodo avevano aperto un'analoga trattativa a livello di sistema con l'Abi.

In quest'ambito è stato condiviso che la sede nazionale fosse la più opportuna per avviare un importante e serio confronto su come aprire il mercato del lavoro nel credito, sviluppando le possibili soluzioni che stanno emergendo nell'ampio dibattito sociale sul tema occupazione in corso in tutto il Paese e in ogni settore produttivo.

### CALENDARIO

mercoledì 11 novembre

A Roma incontro in Intesa Sanpaolo sul tema occupazione.

redazione@uilca.it

**Al riguardo la UILCA nazionale ha manifestato, esprimendo anche proposte concrete, la propria disponibilità "a un confronto serio e costruttivo per l'individuazione di soluzioni condivise, anche innovative, per creare nuova occupazione stabile e superare l'attuale condizione di precariato e incertezza in cui si sono trasformate le soluzioni finora adottate per aprire il mondo del lavoro alle nuove generazioni. In quest'ambito la UILCA crede che il sindacato debba essere parte attiva di progetti riformatori ed è quindi pronta a discutere di come creare nuova occupazione stabile ma non è disposta a rinunciare a un valore fondamentale come la centralità del Contratto Nazionale concordato con l'Abi".**

**Coerentemente la UILCA del Gruppo Intesa Sanpaolo ha dichiarato di "essere pronta a confrontarsi sul tema occupazione, recependo in modo fattivo e costruttivo i riferimenti normativi che verranno definiti a livello nazionale, a favore di nuova occupazione stabile per i giovani e in un quadro progettuale di**

**sviluppo del Gruppo, che non si limiti al tentativo di contenere i costi".**

**In proposito la UILCA del Gruppo ha già evidenziato che, oltre le precedenti obiezioni, le proposte avanzate da Intesa Sanpaolo rappresentano per i nuovi assunti una penalizzazione non condivisibile, anche alla luce dell'esiguità del loro numero, seppur tuttora indeterminato, perché qualche centinaio di lavoratori produrrebbe un vantaggio economico marginale per l'Azienda e un incremento di personale raggiungibile comunque con la conferma dei lavoratori a tempo determinato, che la UILCA e le altre Organizzazioni Sindacali del primo tavolo di confronto continuano a chiedere.**

**In attesa della definizione di un quadro normativo nazionale la UILCA ha ribadito a Intesa Sanpaolo la propria disponibilità ad affrontare i temi necessari a concludere il percorso di armonizzazione tra le norme ex Intesa ed ex Sanpaolo, quali la Cassa Sanitaria, i Circoli Ricreativi e le Relazioni Sindacali, sui quali l'Azienda si è dichiarata non intenzionata a procedere, finché non sarà concluso il capitolo occupazione. **Malgrado la posizione espressa dalle Or-****

**ganizzazioni Sindacali nazionali,** l'Azienda ha convocato a Roma la riunione di martedì 11 novembre, con le delegazioni trattanti di Gruppo.

In tale sede si verificherà la volontà di Intesa Sanpaolo di spostare il confronto in ambito nazionale, nel quale peraltro riveste, per importanza e dimensioni, un ruolo di primo piano.

Se ciò non dovesse accadere la UILCA e le altre sigle sindacali del primo tavolo valuteranno le iniziative più opportune.

Va sottolineato che l'azione di Intesa Sanpaolo ha avuto il merito di porre al centro del dibattito aziendale e di sistema la questione occupazione e il superamento del precariato, portando il settore del credito a discutere di soluzioni che possono risultare innovative, come già avvenuto in passato, per tutto il mondo del lavoro. **La UILCA ritiene che la ricerca su questi temi di soluzioni estemporanee, fuori dalle norme di sistema e di breve respiro rischia però di far sprecare una importante occasione e di favorire chi invece preferisce mantenere posizioni conservatrici, che non guardano al futuro delle nuove generazioni.**

[www.uilcais.it](http://www.uilcais.it)